



DOMANI L'ESORDIO

I «Dialoghi» di Trani tra scienza e accoglienza partono da Orsara

Prima tappa in provincia di Foggia



SPAZIO ALLA PAROLA Tornano i «Dialoghi di Trani»

di MARIA PIA SCALTRITO

Nessun fuoco d'artificio, né lunghi abiti da sera d'estate e neanche passerelle politiche modaiole impegnate a spegnere, quelli sì, i fuocherelli estivi. Solo tanto sobrio lavoro, competenza, serietà nell'inseguire scopi pubblici con soldi privati: è iniziata così, con la nona edizione del Premio Megamark Incontri di Dialoghi, il settembre letterario di una Puglia affranta da un sole tenace. Nella sede della Fondazione Megamark di Trani, un nuovo spazio eventi creato in un solo mese si è rivestito degli abiti appropriati del design industriale e graphic per ospitare un Premio letterario italiano che accoglie e premia gli esordienti.

Sul palco del 12 settembre i cinque finalisti hanno creato sul palco un momento di viaggio e diletto fra cinque libri profondamente diversi per stili, temi, biografie degli autori. Un cosmopolitismo umano fuori dagli schemi che ha conquistato la giuria di esperti e il pubblico popolare. E sarà stata forse la conduzione di Serena Dandini, giocosa ironica empatica con quelle citazioni colte gettate qua e là come per scherzo per non disturbare nessuno, o forse la musica di un violino ridente o quel venticello lieve fra le 400 poltrone di ospiti variegati di quella società attiva e operosa che dà lavoro a migliaia di famiglie, ma la Premiazione Megamark Incontri di Dialoghi 2024 è stata una magistrale operazione di evento culturale popolare ed elitario come se ne vedono pochi.

In un neo spazio contemporaneo adatto a fungere

da teatro e cinema, pronto ad essere ceduto al primo sindaco interessato «con una stretta di mano». Ora il viaggio dei Dialoghi di Trani nei territori di Puglia sta proseguendo verso la Murgia e il Gargano. I Dialoghi nella Murgia di Gravina hanno preso il via nel pomeriggio del 13 settembre e proseguiranno fino al 21 settembre, affiancando Trani intorno al tema «Accogliere». Fra piazze, museo, biblioteche, ex conventi si mostreranno con gli ospiti i gioielli di famiglia di una solida società terriera, con radici culturali millenarie ma sconosciute ai più come le sue vertigini sotterranee. Così mercoledì 18 il vento dei Dialoghi soffierà ad Orsara di Puglia nell'Abbazia Sant'Angelo, accolto dallo spirito medievale degli antichi viandanti micaelici che qui trovavano accoglienza e ristoro. E da giovedì 19 il vento ritornerà a Trani fra il porto e i giardini, a smuovere idee e persone fino a domenica 22 settembre.

Adulti e bambini, associazioni e imprese, volontari e professionisti delle arti, scuole e istituzioni, scienziati e umanisti sono le anime dei Dialoghi di Trani se popolare vuol dire una linea sinuosa e irregolare che si muove a svegliare e coinvolgere, ebbene è difficile dire che i Dialoghi di Trani non siano una festa popolare del pensiero e dei libri. A Trani si giunge perché si ha qualcosa da dire sul tema dell'anno. A Trani si torna per vincoli di amicizia. Accolti da una comunità adusa da secoli, sulle banchine di un porto levantino e gerosolimitano, a ben altri viaggi e sguardi lunghi sul mare. Lo stesso sguardo che farà sbarcare i Dialoghi di Trani ad Algeri, dal 23 ottobre al 2 novembre, durante lo svolgimento del Salon International du Livre d'Alger 2024. Già, quando il vento del Mediterraneo soffia per legare, annodare, intrecciare storie fra lingue e culture, bisogna partire.



074884

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.